

# Strategie di relativizzazione in russo

*Sara Milani*

## 1. *Introduzione*

Il presente contributo si propone di rintracciare le principali strategie morfo-sintattiche di relativizzazione impiegate dalla lingua russa, alla luce dell'eterogeneità tipologica attestata interlinguisticamente. L'obiettivo dell'indagine, inserita all'interno di uno studio più ampio della relativizzazione, è quello di precisare la fisionomia delle frasi relative in russo, dapprima descrivendone la complessità formale e strutturale, e, successivamente, giustificandone la ricchezza in un quadro teorico generativista che propone un'analisi unificata delle frasi relative.

Tale studio, che esula dalla finalità di presentarsi come compendio sulla relativizzazione della lingua russa, aspira a contribuire in maniera concreta, sia pur non esaustiva, alla descrizione e all'analisi del sintagma nominale russo, del quale le frasi relative sono ritenute un elemento costitutivo. Secondo una delle più recenti ipotesi generativiste (Cinque 2013), infatti, si prevede un'unica struttura profonda, preominale, per tutte le tipologie sintattiche di frasi relative attestate nelle varie lingue del mondo; tale analisi, in linea con l'antisimmetria della sintassi (Kayne 1994), stabilisce un'origine preominale della frase relativa, alla quale spetta una posizione ben definita all'interno della gerarchia di proiezioni funzionali proprie del sintagma nominale.

Coerentemente con questi presupposti teorici, ci si prefigge, dunque, di tracciare una panoramica della varietà tipologica della relativizzazione in russo, avvalendosi dei dati linguistici tratti per lo più dal Corpus nazionale di lingua russa e verificati poi dai parlanti nativi, ai quali sono stati sottoposti una serie di test di grammaticalità per poter giudicare la buona o cattiva formazione di una frase. Passiamo ora a contestualizzare il fenomeno della relativizzazione da un punto di vista tipologico-sintattico prima di illustrare i risultati conseguiti nello studio della lingua russa.

## 2. *Classificazione sintattica delle costruzioni relative*

La frase relativa viene considerata un modificatore sintatticamente complesso di un elemento nominale – la testa – che contiene necessariamente al proprio interno un argomento, anche implicito, interpretato come identico alla testa. Si tratta, dunque, di un modificatore che da un lato comporta astrazione

su una posizione interna della frase (*relativization site*) e dall'altro è connesso al costituente (*relative head*) che modifica. Bianchi (2002a: 197) puntualizza che, nell'approccio standard, l'astrazione viene sintatticamente implementata tramite una dipendenza non legata<sup>1</sup> tra il sito di relativizzazione e un operatore (*relative operator*) avente portata sull'intera frase. A chiarimento del legame di dipendenza non legata tra il sito di relativizzazione e l'operatore relativo si considerino i seguenti esempi, il primo dei quali tratto da Bianchi (2002a), il secondo riadattato e tradotto in russo dal primo<sup>2</sup>:

- (1) *The [article]<sub>HEAD</sub> [<sub>RC</sub> which John believes that I wrote e] (Bianchi 2002a: 197)*  
 'L'articolo *che* John crede che io abbia scritto *e*'
- (2) *Это [статья]<sub>HEAD'</sub> [<sub>RC</sub> которую <sub>ACC</sub> Иван считает я написала \_\_\_\_\_(RELATIVIZATION SITE)*  
 (*e = статью<sub>ACC</sub>*).  
 Èto [stat'ja]<sub>HEAD'</sub> [<sub>RC</sub> kotoruju <sub>ACC</sub> Ivan sčitaet ja napisala \_\_\_\_\_(RELATIVIZATION SITE)  
 (*e = stat'ju<sub>ACC</sub>*).  
 'Questo è l'articolo che Ivan ritiene io abbia scritto'

Negli esempi la testa (*head*) precede la frase relativa (RC, *Relative Clause*) ed è introdotta in entrambe le lingue da un pronome (*which* in inglese; *kotoryj* in russo, opportunamente declinato all'accusativo femminile) che costituisce l'operatore relativo con portata sull'intera frase. Il sito di relativizzazione è in entrambi i casi vuoto: manca, cioè, un pronome di ripresa, ma vi è presente una traccia, *e*, corrispondente alla copia non realizzata della testa (che in russo prende il caso del pronome). Partendo, quindi, da questi presupposti, il criterio sintattico adottato per la classificazione delle costruzioni relative distinguerà varie strategie di relativizzazione a seconda della relazione sintattica che intercorre tra la testa e la stessa frase relativa, considerando, inoltre, anche la natura del sito di relativizzazione (che può essere vuoto o saturato dalla presenza di un pronome di ripresa) nonché la natura dell'operatore relativo, indipendentemente dalla realizzazione fonologica di quest'ultimo.

A fornire un'indagine tipologica molto dettagliata dal punto di vista sintattico è de Vries (2002)<sup>3</sup>, il quale contraddistingue ben 223 strategie di relativizzazione sulla base di dati provenienti da oltre 170 lingue di diversa estrazione geografica<sup>4</sup>. La classificazione di un numero così elevato di costruzioni relative

<sup>1</sup> Cf. Teoria del Legamento (Chomsky 1981c).

<sup>2</sup> Nonostante il presente lavoro sia redatto in italiano, si è scelto di mantenere le abbreviazioni sintattiche in inglese (RC, *Relative Clause*, anziché FR, Frase Relativa; NP, *Nominal Phrase*, anziché SN, Sintagma Nominale, ecc.), essendosi queste maggiormente consolidate nell'uso generativista.

<sup>3</sup> Cf. De Vries 2002, capitolo 2, Appendice II.

<sup>4</sup> De Vries (2002) compila la propria classificazione tipologica utilizzando una serie di dati linguistici tratti, fra gli altri, da Downing 1978, Keenan, Comrie 1977 e Lehmann 1984.

viene condotta considerando una serie di parametri rilevanti (*parametric freedom*) che riguardano il tipo di modificazione/relazione (restrittiva, appositiva o *maximalizing*), lo status gerarchico della frase relativa (che può essere incassata all'interno di un DP oppure di tipo correlativo), la presenza/assenza della testa, la presenza/assenza di un pronome relativo, la presenza/assenza di un complementatore, la presenza/assenza di un pronome di ripresa (*resumptive pronoun*), la posizione gerarchica della testa (esterna o interna alla frase relativa), l'ordine lineare di testa e frase relativa, la completezza inflessionale della frase relativa, la posizione del determinante rispetto alla testa e alla frase relativa e, infine, la posizione di un eventuale marcatore di Caso. Sulla base di tali parametri considerati in relazione alle proprietà delle singole lingue analizzate, de Vries astrae quattro tipi principali di relative (postnominali, prenominali, circumnominali e correlative), ciascuno identificabile sia nella variante con testa (*headed*) sia nella variante libera, senza testa (*free* o *headless*).

In questa sede ci si atterrà alla tipologizzazione proposta da Dryer (2005: 366-367) riguardo l'ordine reciproco tra il sostantivo testa e la frase relativa. Dryer, infatti, circonda ben sette tipologie strutturali, elencate qui di seguito con un esempio per ciascun tipo.

(3) CLASSIFICAZIONE TIPOLOGICO-SINTATTICA DELLE COSTRUZIONI RELATIVE IN BASE ALL'ORDINE DI FRASE RELATIVA E NOME<sup>5</sup> (Dryer 2005: 366)  
(Cinque 2013: 2)

I. FRASI RELATIVE POSTNOMINALI CON TESTA ESTERNA

- (a) The [ **book** [<sub>RC</sub> that we read ] ] (Inglese)  
*Il libro che abbiamo letto* (Dryer 2005: 366)

II. FRASI RELATIVE PRENOMINALI CON TESTA ESTERNA

- (b) [[<sub>RC</sub> nuna ranti-shqa-n] **bestya** ] (Quechua)  
uomo comprare-PERF-3 cavallo<sub>NOM</sub> (Cole 1987: 79)  
*Il cavallo che l'uomo ha comprato*

III. FRASI RELATIVE CON TESTA INTERNA

- (c) [[<sub>RC</sub> nuna **bestya-ta** ranti-shqa-n ] ] (alli bestya-m) (Quechua)  
uomo cavallo<sub>ACC</sub> comprare-PERF-3 (buon cavallo) (Cole 1987: 279)

*Il cavallo che l'uomo ha comprato (era un buon cavallo)*

<sup>5</sup> A fianco di ciascun esempio, per il quale la testa della relativa (RC, *Relative Clause*) è stata evidenziata in grassetto per comodità di identificazione, accanto all'indicazione della lingua da cui proviene, è stato inoltre riportato tra parentesi anche l'autore originale da cui è tratto e dal quale lo stesso Dryer ha attinto.

## IV. FRASI RELATIVE CON DOPPIA TESTA

- (d) [<sub>RC</sub> **doü** adiyano-no] **doü**] deyalukhe (Kombai)  
 sago dare-3<sub>PL</sub>-NONFUT-CONN sago finito<sub>AGG</sub> (De Vries 1993: 78)  
*Il sago che hanno dato è finito*

## V. FRASI RELATIVE LIBERE O SENZA TESTA

- (e) [<sub>RC</sub> **What** you did ] is nice (Inglese)  
*Ciò che/quello che hai fatto è carino* (Cinque 2013: 2)

## VI. FRASI RELATIVE CORRELATIVE

- (f) [<sub>RC</sub> **jo laRkii** khaRii hai] **vo laRkii** lambii hai (Hindi)  
 quale ragazza stante è quella ragazza alta è (Dayal 1996: 160)  
*La ragazza che se ne sta in piedi è alta*

VII. FRASI RELATIVE AGGIUNTE (*Adjoined*)

- (g) ngajulu-rlu rna **yankirri** pantu-rnu [<sub>RC</sub>kuja-lpa ngapa nga-rnu  
 (Walbiri)  
 io-<sub>ERG</sub> AUX emu colpire-PAST COMP-AUX acqua bere-PAST  
 (Hale 1976)  
*Io ho colpito l'emu che stava bevendo l'acqua*

Da ciascun esempio in (3) si è cercato di estrapolare una sommaria struttura sintattica che astragga in forma linearizzata l'ordine reciproco tra frase principale, frase relativa (RC, *Relative Clause*) e testa nominale (N), così da rendere visivamente più immediate le differenze superficiali che intercorrono tra una tipologia sintattica e l'altra. Si veda a tal proposito la TABELLA 1, dalla quale appare evidente come la fenomenologia sintattica delle costruzioni relative attualmente rintracciate nelle varie lingue del mondo risulti particolarmente articolata e certo di non facile gestione per una proposta di analisi unificata. Le sette tipologie strutturali circoscritte da Dryer, infatti, oltre a presentare ciascuna caratteristiche specifiche ben definite<sup>6</sup>, sono spesso attestate anche in compresenza all'interno di una stessa lingua.

Il quadro esposto conferma la complessità delle costruzioni relative, nel trattamento delle quali intervengono molteplici fattori che investono tanto l'aspetto morfo-sintattico quanto l'aspetto logico-semantico, oltre alla nota variabilità linguistica. Ciò ha comportato la necessità di approfondire i meccanismi che regolano il funzionamento delle relative a partire da un adeguato esame del processo di relativizzazione in base alle varie tipologie linguistiche rintracciate. Un tale esame non è potuto prescindere da un altro aspetto fondamentale che, di fatto, sembrava produrre importanti riflessi a livello delle strategie di relativizzazione,

<sup>6</sup> Per una trattazione esaustiva dell'argomento si rimanda alla bibliografia specifica indicata nel corso dell'esposizione a lato di ciascuna tipologia sintattica attestata.

CLASSIFICAZIONE SINTATTICA DELLE COSTRUZIONI RELATIVE  
CON SCHEMA STRUTTURALE LINEARIZZATO SEMPLIFICATO

I.	FRASI RELATIVE POSTNOMINALI CON TESTA ESTERNA (a) [Frase principale ... N <sub>TESTA</sub> [RC _____ ]...]
II.	FRASI RELATIVE PRENOMINALI CON TESTA ESTERNA (b) [Frase principale ... [RC _____ ] N <sub>TESTA</sub> ...]
III.	FRASI RELATIVE CON TESTA INTERNA (c) [Frase principale ... [RC _____ N <sub>TESTA</sub> _____ ] ...]
IV.	Frasi relative con doppia testa (d) [Frase principale ... [RC N <sub>TESTA</sub> _____ ] N <sub>TESTA</sub> ...]
V.	Frasi relative libere o senza testa (e) [Frase principale ... [RC _____ ]...]
VI.	Frasi relative correlative (f) [RC <i>wh</i> <sub>j</sub> N <sub>TESTA</sub> _____ ] [Frase principale ... Dem <sub>j</sub> N <sub>TESTA</sub> ...]
VII.	Frasi relative aggiunte (g) [Frase principale N <sub>TESTA</sub> [.....] [RC _____ ]]

**Tabella 1.**  
Classificazione sintattica delle frasi relative

ovvero la diversa collocazione frasale dei costrutti relativi (*word order*)<sup>7</sup>. Tuttavia, pur potendo ipotizzare che le varie lingue selezionino le strategie di relativizzazione da impiegare principalmente in base all'ordine delle parole, e soprattutto alla posizione riservata al determinante, tale corrispondenza si è rivelata essere solo tendenziale (Cinque 2013). Esistono, infatti, lingue con ordine SOV che presentano relative postnominali, come il persiano; esistono, al contrario, lingue che, pur essendo classificate tra le lingue SVO, dispongono di strutture relative preposte al nome, come il cinese mandarino; esistono, ancora, lingue come il quechua, il tibetano e il turco, in cui entrambe le varianti pre- e postnominale possono coesistere, esattamente come esistono, infine, lingue che associano alle tipologie in questione diverse strategie di relativizzazione, come il tedesco o il russo, in cui accanto alle relative postnominali a verbo finito occorrono relative prenominali a verbo non finito (i costrutti participiali, cf. Milani 2014)<sup>8</sup>.

<sup>7</sup> La correlazione tra la posizione delle relative e l'ordine delle parole costituisce un universale implicazionale e trova piena formulazione nell'Universale 24 (Greenberg 1963: 71).

<sup>8</sup> Come suggerito da un anonimo *reviewer*, vale la pena fare a questo proposito un'osservazione di tipo diacronico relativamente alle incongruenze attestate tra le lin-

## STRATEGIE DI RELATIVIZZAZIONE IN RUSSO

## FRASE RELATIVA POSTNOMINALE CON TESTA ESTERNA

- (4) Они читали повесть, [<sub>RC</sub> которую написал Гоголь].  
*Oni čitali povest', kotoruju napisal Gogol'.*  
 'Essi hanno letto un racconto che ha scritto Gogol'.

## FRASE RELATIVA PRENOMINALE CON TESTA ESTERNA

- (5) ?Они читали [<sub>RC</sub> которую написал Гоголь] повесть.  
*Oni čitali kotoruju napisal Gogol' povest'.*  
 'Essi hanno letto che ha scritto Gogol' racconto' (lett.)

## FRASE RELATIVA CON TESTA INTERNA

- (6) ?Они читали [<sub>RC</sub> которую повесть написал Гоголь].  
*Oni čitali kotoruju povest' napisal Gogol'.*  
 'Essi hanno letto che racconto ha scritto Gogol'' (lett.)

## FRASE RELATIVA CON DOPPIA TESTA

- (7) Сейчас читаю "Бесы" Достоевского, [<sub>RC</sub> которую книгу одолжила Наталья Семёновна, жена Вильмонта].  
*Sejčas čitaju "Besy" Dostoevskogo, kotoruju knigu odolžila Natal'ja Semenovna, žena Vil'monta.*  
 'Sto leggendo "I demoni" di Dostoevskij, il quale libro mi ha dato in prestito Natal'ja Semenovna, moglie di Vil'mont.'

## FRASE RELATIVA LIBERA O SENZA TESTA

- (8) [<sub>RC</sub> Что она сказала про них], беспокоит меня.  
*Čto ona skazala pro nich, bespokoit menja.*  
 '(Quello) che lei ha detto di loro mi preoccupa/mi infastidisce'

## FRASE RELATIVA CORRELATIVA

- (9) ?[<sub>RC</sub> Которую повесть написал Гоголь], эту повесть они читали.  
*Kotoruju povest' napisala Gogol', etu povest' oni čitali.*  
 'che/il quale racconto ha scritto Gogol' questo racconto essi hanno letto' (lett.)

**Tabella 2.**

Strategie di relativizzazione in russo contemporaneo

## FRASE RELATIVA ESTRAPOSTA ('aggiunta')

- (10) Они прочитали повесть вчера, [<sub>RC</sub> что ты читал].  
*Oni pročitali povest' včera, čto ty čital.*  
 'Essi hanno letto il racconto ieri che tu hai letto.'

FRASE RELATIVA CON PRONOME DI RIPRESA (*Resumption Strategy*)

- (11) ?Кошка, [<sub>RC</sub> что я видел как они её поймали вчера],  
*Koška, čto ja videl kak oni ee pojмали včera,*  
 была беременная.  
*byla beremennaja.*  
 'La gatta, che io ho visto come la hanno catturata ieri, era incinta.'

## FRASE RELATIVA INFINITIVA

- (12) Он купил электрическую бритву [<sub>INF</sub> которой бриться].  
*On kupil električeskiju britvu kotoroj brit'sja.*  
 'Lui ha comprato un rasoio elettrico con cui radersi.'

## COSTRUTTO PARTICIPIALE

- (13) [<sub>PTC</sub> Хорошо знающий жизнь] человек не сделает  
*Chorošo znajuščij žizn' čelovek ne sdelat*  
 подобной ошибки.  
*podobnoj ošibki.*  
 (costrutto participiale prenominale)
- (14) Человек, [<sub>PTC</sub> хорошо знающий жизнь], не сделает  
*Čelovek, chorošo znajuščij žizn', ne sdelat*  
 подобной ошибки.  
*podobnoj ošibki.*  
 (costrutto participiale postnominale)  
 'Una persona che conosce bene la vita non fa un simile errore.'

Tabella 2.

Strategie di relativizzazione in russo contemporaneo (*continua*)

Vediamo ora, alla luce dei risultati attestati interlinguisticamente, quali sono le principali strategie di relativizzazione del russo contemporaneo.

### 3. *Tipologie strutturali delle frasi relative in russo*

La fisionomia delle frasi relative russe è estremamente articolata: il russo pare, infatti, disporre di tutte le sette tipologie strutturali finora identificate interlinguisticamente (vedi TABELLA 1): da quella a testa esterna, sia postnominale che preminale, a quella a testa interna, dalla tipologia a doppia testa a quella libera, senza tralasciare nemmeno le strutture correlative né quelle ‘aggiunte’, che in questa sede, escludendo l’ipotesi dell’aggiunzione (Kayne 1994), considereremo casi di estraposizione. Accanto poi alla strategia di relativizzazione che prevede la presenza di un introduttore relativo (*relative pronoun strategy*), il russo dispone anche della strategia che inserisce nel sito di relativizzazione un pronome di ripresa (*resumption strategy*)<sup>9</sup>, nonché della possibilità di costruzioni relative ellittiche<sup>10</sup>. Inoltre, la specificazione del sintagma verbale relativo per i tratti di finitezza e di tempo ([± *finite*] e [± *tense*]) consente di estendere in russo la definizione di costruzione relativa anche alle frasi relative infinitive, qui soltanto accennate<sup>11</sup>, e ai costrutti participiali.

La TABELLA 2 mostra una panoramica generale delle principali strategie di relativizzazione rintracciate in russo<sup>12</sup>. Prima di passare alla discussione di ogni singola tipologia, si rende necessaria una precisazione ortografica, a scanso di equivoci che potrebbero derivare dal confronto con altre lingue: in russo, infatti, l’uso della punteggiatura è piuttosto rigido e non vincolato da criteri semantici – come in italiano o in inglese – atti a distinguere ad esempio le relative restrittive da quelle appositive. La virgola che separa la frase dipendente (relativa) dalla principale

---

gue quanto all’Universale 24 di Greenberg (1963: 71): infatti, in diversi lavori tipologici sull’ordine delle parole (Lehmann 1974), si dimostra che tali discrepanze sarebbero dovute a un cambiamento linguistico intervenuto in quelle lingue che non seguono l’Universale 24. Più specificatamente, nel caso del russo, la compresenza di modificatori participiali, spesso prenominali, e di frasi relative postnominali sarebbe la prova che la lingua russa non ha ancora compiuto l’evoluzione del tipo OV a VO.

<sup>9</sup> La strategia di *resumption* è stata trattata per l’ucraino ed il polacco da Lavine (2003).

<sup>10</sup> Il fenomeno di ellissi è stato studiato sia da Spencer (1993), che ha indagato l’omissione del pronome relativo e dell’eventuale preposizione reggente in russo, sia da Szczegieliński (2005), che ha trattato invece l’ellissi verbale del russo e del polacco in contesti relativi.

<sup>11</sup> Per una panoramica delle costruzioni relative infinitive si veda Spencer 1993: 56-73, 139-143.

<sup>12</sup> Per comodità di identificazione, negli esempi la testa è stata sottolineata, mentre la frase relativa (RC, *Relative Clause*) è stata racchiusa tra parentesi quadre, così come la frase relativa infinitiva (INF) e i costrutti participiali (PTC).

(ovvero dalla testa nel caso di specie) è sempre obbligatoria; tuttavia, la virgola potrebbe anche essere assente qualora la frase provenga dal linguaggio parlato, come nel caso delle relative prenominali o a testa interna, proprie del russo colloquiale. In questa sede ci si atterrà alla punteggiatura così come è stata rintracciata nelle fonti consultate per la creazione del corpus oggetto della presente indagine.

La frase relativa postnominale a testa esterna (4) introdotta da un elemento relativo – in genere un pronome – risulta la variante maggiormente attestata in russo, esattamente come in quasi tutte le lingue del ceppo indoeuropeo; è canonizzata anche dalle grammatiche normative come quel particolare tipo di dipendente che segue immediatamente la parola che definisce, ovvero la testa (Cevese, Dobrovolskaja 2005: 224).

Tuttavia, benché gli studi russi tipologico-descrittivi sull'argomento si siano soffermati quasi esclusivamente sulla strategia di relativizzazione postnominale, in quanto codificata dalla lingua letteraria, il russo dispone di almeno altre due strategie alternative: quella preominale a testa esterna (5) e quella a testa interna (6). Queste due varianti sono state spesso ignorate o accennate soltanto marginalmente nella letteratura: Švedova (1980: 515), ad esempio, le menziona solo di sfuggita come peculiarità della lingua parlata popolare (*prostoreč'e*); Zaliznjak e Padučeva (1975), invece, le citano come strutture arcaiche (*archaičeskij tip*) in contrapposizione alle classiche relative postnominali (*klassičeskij tip*). In ogni caso, si tratta di due modalità di formazione di frasi relative esistenti, sia pure nel linguaggio parlato, e dunque non trascurabili ai fini di un'analisi sintattica appropriata.

Si veda di seguito un altro esempio a riguardo tratto da Spencer (1993: 6), in cui la stessa relativa compare dopo la testa (15a), prima della testa (15b) e con la testa al proprio interno (15c):

- (15) a. На месте, [<sub>RC</sub> на котором стоит школа], был пустырь.  
*Na meste, na kotorom stoit škola, byl pustyr'.*  
 'Nel posto in cui si trova la scuola c'era un terreno abbandonato.'
- b. [<sub>RC</sub> На котором стоит школа] месте, был пустырь.  
*Na kotorom stoit škola meste, byl pustyr'.*  
 nel quale/in cui si trova scuola posto, c'era terreno abbandonato  
 'Nel posto in cui si trova la scuola c'era un terreno abbandonato.'
- c. [<sub>RC</sub> На котором месте стоит школа], был пустырь.  
*Na kotorom meste stoit škola, byl pustyr'.*  
 Nel quale/in cui posto si trova scuola, c'era terreno abbandonato  
 'Nel posto in cui si trova la scuola c'era un terreno abbandonato.'

Le tre frasi in (15) sono state classificate da Spencer (1993) come esempi delle tre tipologie di frasi relative attestate in russo: rispettivamente, postnominale (15a), preominale (15b) e a testa interna (15c). Tuttavia, la costruzione in (15c) sembra avvicinarsi più ad una struttura relativa correlativa che non ad una vera e propria frase relativa a testa interna, datane la posizione iniziale che lascia intendere uno stanziamento del CP relativo al di fuori della principale e l'ipotesi

che la correlazione tra la testa (comunque interna alla relativa) e l'elemento ad essa correlato nella principale sia sottintesa in questo specifico contesto<sup>13</sup>.

I parlanti nativi intervistati hanno dimostrato delle perplessità nel confermare le strutture relative prenominali e a testa interna come pienamente grammaticali – lo dimostra il punto interrogativo anteposto alle frasi (5) e (6) –, ritenendo invece la posizione postnominale più naturale per una frase relativa; tuttavia, tali strutture non sono state escluse in toto, ma piuttosto relegate alla lingua parlata. È stata inoltre osservata una sorta di proporzionalità inversa tra il livello culturale dell'informante e la grammaticalità della costruzione relativa: infatti, più il livello di istruzione del parlante nativo era basso, più alto era il grado di accettabilità conferito alle frasi in questione, probabilmente a conferma della loro appartenenza ad uno stile colloquiale.

L'attestazione della frase relativa con doppia testa in russo, della quale non è stato trovato riscontro in letteratura, si è rivelata inizialmente problematica, poiché si è cercato di adattare alla lingua russa – se non addirittura talvolta forzare – costruzioni relative bicefale dell'italiano, che, infatti, sono state poi unanimemente giudicate agrammaticali in russo:

- (16) a. *I ricercatori non hanno ancora trovato una sostanza [RC dalla quale sostanza ricavare un rimedio contro l'epilessia]. (da Cinque 1978: 89)*  
 b. \*Исследователи ещё не нашли вещество, [RC из которого вещества получать лекарство от эпилепсии].  
 \*Issledovateli ešče ne našli veščestvo, iz kotorogo veščestva polučat' lekarstvo ot èpilepsii.

Se la resa in russo di strutture italiane a doppia testa, peraltro di registro elevato, ha dato risultati alquanto improbabili, la ricerca sul Corpus Nazionale della lingua russa ha sortito esiti positivi, come attesta l'esempio (7), ripetuto qui di seguito in (17) per comodità di consultazione.

- (17) Сейчас читаю “Бесы” Достоевского, [RC которую книгу одолжила Наталья Семёновна, жена Вильмонта].  
 Sejčas čitaju “Besy” Dostoevskogo, kotoruju knigu odolžila Natal'ja Semenovna, žena Vil'monta.  
 ‘Sto leggendo “I demoni” di Dostoevskij, il quale libro mi ha dato in prestito Natal'ja Semenovna, moglie di Vil'mont.’

Tale costruzione relativa è stata sottoposta al giudizio dei parlanti nativi, i quali, pur ritenendola pienamente grammaticale, l'hanno percepita come struttura un po' antiquata e stilisticamente ricercata, estranea a contesti colloquiali.

<sup>13</sup> Si può supporre che l'elemento correlato alla testa relativa nel caso di specie in (15c) sia un avverbio di luogo:

- (i) [RC На котором месте стоит школа], там был пустырь.  
 Na kotorom meste stoit škola, tam byl pustыр'.  
 nel quale/in cui posto si trova scuola, là c'era terreno abbandonato

L'aspetto interessante, tuttavia, riguarda la non totale coincidenza tra la testa esterna («Besy» Dostoevskogo) e la testa interna (*knigu*): infatti, mentre la letteratura sull'argomento ha identificato casi di coincidenza totale o parziale tra le due teste e, qualora la coincidenza sia parziale, è stato notato che di solito il sostantivo testa esterno rappresenta una classe più generale di cui la testa interna è un membro specifico, nell'esempio russo in (17) si verifica l'esatto contrario, in quanto è la testa esterna – un libro specifico scritto da Dostoevskij – ad essere sottocategorizzata da quella interna (i libri, in generale)<sup>14</sup>.

Un'altra strategia di relativizzazione impiegata in russo e nota anche nella letteratura a riguardo è quella che non prevede affatto la presenza di una testa foneticamente realizzata (8): la relativa, infatti, qui è introdotta da *čto*, che si trova però all'interno della relativa stessa, e non compare nessun altro elemento in qualità di testa. In russo l'antecedente non espresso si ritiene sottinteso e corrisponde in genere al pronome dimostrativo neutro *to*.

- (18) То, [<sub>RC</sub> **что** она сказала про них], беспокоит меня.  
 То, *čto ona skazala pro nich, bespokoit menja.*  
 'Quello che lei ha detto di loro mi preoccupa/mi infastidisce.'

In realtà, la frase in (18) può ritenersi una *light-headed relative* (Čitko 1999): si tratta di un particolare tipo di frase relativa, attestata anche in polacco, la cui testa è rappresentata da un pronome dimostrativo. Contrariamente alle relative libere o senza testa, le *light-headed relatives* non sono soggette al *Case matching*, requisito che richiede necessariamente un accordo tra il caso del pronome *wh-* all'interno della frase relativa e l'elemento selezionato dal predicato incassato; contrariamente alle relative dotate di una testa, invece, le *light-headed relatives* si contraddistinguono in genere anche per il tipo di pronomi relativi che le possono introdurre.

Ad arricchire ulteriormente il novero delle modalità di relativizzazione consentite dal russo sono poi le strutture correlative (9), che proprio per la loro particolare conformazione hanno sollevato più di qualche controversia nella letteratura<sup>15</sup> a riguardo: tali costruzioni, infatti, pur condividendo tutte le proprietà delle relative a testa interna, si contraddistinguono per la presenza, nella frase principale, di un sintagma nominale testa pienamente realizzato, identico alla testa interna, ma introdotto in genere<sup>16</sup> da un dimostrativo (*ètot, tot*). In russo le

<sup>14</sup> Benché in antitesi con quanto dimostrato nel corso della presente esposizione, è doveroso riportare il parere di un anonimo *reviewer* che ha giudicato la frase in (17) una relativa a testa interna in cui *knigu*, ritenuto la testa della relativa, rappresenta una ripresa anaforica mediante iperonimo di “Besy” Dostoevskogo.

<sup>15</sup> Keenan (1985), ad esempio, nega a tali strutture lo status di costruzione relativa, ma riconosce comunque che le correlative assolvono alla stessa funzione di una frase relativa.

<sup>16</sup> La correlazione si avvale di diverse modalità di realizzazione: la ripresa, infatti, della testa relativa all'interno della principale può avvenire non solo con un dimostra-

strutture correlative sottoposte ai parlanti nativi non hanno ricevuto giudizi di piena grammaticalità, in quanto percepite come appartenenti ad un linguaggio popolare piuttosto elementare, soprattutto dato l'incipit con un pronome relativo dotato dei tratti di genere, persona e numero (*kotoruju povest'*, [9]) e apparentemente non riferito ad un elemento antistante. L'esito riscontrato trova conferma anche in Spencer (1993: 194), il quale adduce il seguente esempio di costruzione correlativa in russo, precisandone la provenienza dal *popular Russian*:

- (19) [<sub>RC</sub> **Которого** человека ты видел], я знаю **этого** человека.  
*Kotorogo čeloveka ty videl, ja znaju ètogo čeloveka.*  
 che/la quale persona tu hai visto, io conosco questa persona  
 'Conosco la persona che tu hai visto.' (Spencer 1993: 194)

La ricerca sul ruscorpora<sup>17</sup> ha confermato l'esistenza di costruzioni relative correlative in russo, ritenute comunque piuttosto 'stravaganti' dai parlanti nativi intervistati, forse perché non contestualizzate in maniera appropriata. Si veda la costruzione in (20), in cui la testa interna preceduta dal pronome relativo (*kotoraja sobaka*) è correlata alla testa esterna (*sobaka*), introdotta a sua volta dal dimostrativo *ta*.

- (20) [<sub>RC</sub> **Которая** собака кунцу поймала], **та** собака на белку не глядит.  
*kotoraja sobaka kunicu pojmla, ta sobaka na belku ne gljadit.*  
 che/il quale cane martora ha preso, quel cane lo scoiattolo non guarda  
 'Quel cane che ha preso la martora, (quello) non guarda lo scoiattolo.'

Accanto alle strategie finora illustrate, la lingua russa consente anche la realizzazione di frasi relative estraposte (10), che non si trovano in posizione adiacente al costituente che modificano, poiché tra la dipendente relativa ed il sintagma nominale modificato interviene del materiale linguistico, spesso un elemento locativo o temporale – *včera* 'ieri', in (10) –, talvolta persino un intero sintagma verbale, come nel seguente esempio tratto dal ruscorpora:

- (21) Он даже своего сына не пожалел, [<sub>RC</sub> **который** погиб в Чечне].  
*On daže svoego syna ne požalel, kotoryj pogib v Čečne.*  
 lui nemmeno suo figlio non compianse che/il quale perì in Cecenia  
 'Nemmeno suo figlio ha compianto, che è stato ucciso in Cecenia.'

---

tivo, ma anche con un pronome, con un avverbio, con strutture comparative e talvolta può essere persino nulla, come si è visto per l'esempio (15c). Per il russo lo studio delle correlative resta un argomento aperto.

<sup>17</sup> "Ruscorpora" è una maniera abbreviata per indicare il *Corpus nazionale di lingua russa*.

La lingua russa, dunque, ha sviluppato un sistema morfosintattico di relativizzazione estremamente articolato, benché, come già accennato, la strategia dominante sia quella postnominale a testa esterna. Tale sistema non si esaurisce, tuttavia, nelle tipologie strutturali tracciate da Dryer (2005: 366) poiché, oltre alla formazione di frasi relative tramite un introduttore relativo – presente in tutti gli esempi finora illustrati, (4)-(10) –, il russo consente di creare delle costruzioni relative anche tramite la strategia di ripresa (*Resumption strategy*), ovvero tramite l’inserzione nel sito di relativizzazione<sup>18</sup> di un pronome di ripresa della testa relativa (11); inoltre, in russo è possibile trovare costruzioni relative infinitive<sup>19</sup> (12), nonché costrutti partecipiali (Milani 2014), che si stanziano sia prima (13), sia dopo (14) la testa nominale.

#### 4. Un’ipotesi di analisi generativista

Si ritiene che l’indagine sotto un profilo generativista della ricchezza strategica che contraddistingue la lingua russa in merito al fenomeno della relativizzazione trovi piena sistematizzazione all’interno del quadro teorico proposto in Cinque (2013). Conformemente alle finalità della ricerca generativista che mira all’identificazione dei principi universali del linguaggio umano (la Grammatica Universale chomskiana), Cinque (2009a) parte dal presupposto per cui le diverse tipologie sintattiche di frasi relative attestate nelle lingue del mondo dovrebbero essere derivabili da una sola, unica struttura profonda. Un tale presupposto esclude, dunque, la possibilità di adottare più di un’analisi per la derivazione delle singole tipologie di costruzioni relative, la cui diversità a livello di struttura superficiale – consistente in una variazione dell’ordine delle parole – viene motivata indipendentemente tramite l’adozione di due operazioni parametriche: le trasformazioni di movimento (*move-α*) e l’ellissi (*deletion*), che consente di non sentire pronunciata in PF (*Phonetic Form*) la stringa di parole cancellata in

18 In relazione all’esempio in (11), che riportiamo qui di seguito in (i) per comodità di consultazione, un anonimo *reviewer* ha notato che non sarebbe corretto ritenere la posizione del pronome di ripresa nel sito di relativizzazione, bensì all’interno della subordinata introdotta da *kak*. Il problema deriverebbe dal fatto che la posizione argomentale di oggetto diretto del verbo *videt’* è realizzata due volte, rispettivamente da *čto* e da *kak*.

(i) ?Кошка, [<sub>RC</sub> что я видел как они её поймали вчера], была  
*Koška, čto ja videl kak oni ee pojmal včera, byla*  
 беременная.  
*beremennaja.*  
 ‘La gatta, che io ho visto come la hanno catturata ieri, era incinta.’

19 Le relative infinitive restano, in questa sede, una questione aperta a futuri approfondimenti.

superficie ma presente in struttura profonda. Infatti, se si dovesse assumere che la frase relativa con più ampia diffusione (postnominale a testa esterna) rifletta la struttura di *merge*, con la variante preominale derivata da quella postnominale, l'analisi di Kayne (1994) – che prevede un movimento di salita della testa relativa unitamente all'ipotesi di un determinante che seleziona il CP relativo come proprio complemento – risulterebbe virtualmente forzata dall'Antisimmetria.

La proposta di Cinque si configura in linea con l'Antisimmetria della sintassi kayniana (Cinque 1996, 2009b), ma stabilisce un'origine preominale della frase relativa, che risulta così stanziata in una posizione ben definita all'interno della gerarchia di proiezioni funzionali proprie del sintagma nominale. L'ipotesi appare ancora più plausibile se si considera che sarebbe alquanto difficile prevedere una struttura profonda specifica per ogni singola tipologia rintracciata all'interno di una stessa lingua come il russo, dati i presupposti teorici generativisti, finalizzati all'identificazione dei principi generali che regolano la Grammatica Universale, ovvero quella capacità innata, propria della specie umana, geneticamente determinata per l'apprendimento linguistico e fondamento, dunque, di tutte le lingue umane. In altre parole, sarebbe improbabile, alla luce del quadro teorico di riferimento, ritenere che l'acquisizione dei meccanismi linguistici della relativizzazione propri di una singola lingua si fondi su più di un principio universale; la ricerca di una unica struttura di derivazione delle varie tipologie di frasi relative attestate interlinguisticamente sembra, quindi, trovare ulteriore fondamento nella compresenza di tutte le tipologie di frasi relative all'interno di una stessa lingua, come accade in russo.

## 5. Conclusioni

Dalla disamina proposta in questa sede è emerso che la complessità formale e strutturale che contraddistingue il fenomeno della relativizzazione sembra quasi amplificata in russo, data l'eterogeneità tipologica delle costruzioni relative attestate e l'ampio spettro di strategie adottate. La prospettiva teorica ed empirica adottata, infatti, ha mirato all'individuazione di alcune strutture relative specifiche della lingua russa, in un'ottica comparativista che ha tenuto conto delle strutture di base rintracciate nelle lingue maggiormente studiate dalla linguistica generativa.

Senza alcuna pretesa di esaustività, è stata descritta e inquadrata teoricamente secondo l'ipotesi di Cinque (2013) l'articolata fisionomia della relativizzazione in russo, presentata tramite l'adozione di tre criteri identificativi: le tipologie strutturali identificate interlinguisticamente che attestano sette ordini lineari della frase relativa rispetto alla testa (Dryer 2005: 366), la presenza di un pronome di ripresa nel sito di relativizzazione e, infine, la specificazione del sintagma verbale relativo per i tratti di finitezza e di tempo. È stata dimostrata e discussa l'esistenza in russo di frasi relative a testa esterna, sia postnominali che prenominali, di frasi relative a testa interna, a doppia testa e senza testa, nonché

di strutture relative correlative ed estraposte, tutte caratterizzate dalla presenza di un introduttore relativo (*relative pronoun strategy*); inoltre, è stata accertata nella lingua parlata anche l'esistenza di una strategia di ripresa pronominale (*resumption strategy*), nonché di costruzioni relative infinitive e participiali.

Nonostante il contributo che si spera di aver dato alla descrizione delle costruzioni relative della lingua russa contemporanea, le questioni che rimangono aperte in merito alla sintassi della lingua russa in particolare, e delle lingue slave più in generale, sono ancora molte e l'auspicio con cui si vuole chiudere questo lavoro è che in futuro la linguistica generativa possa estendere la propria indagine in misura sempre maggiore ai dati provenienti da queste lingue.

### Bibliografia

- Bianchi 2002a: V. Bianchi, *Headed Relative Clauses in Generative Syntax. Part I*, "Glott International", VI, 2002, 7, pp. 197-204.
- Bianchi 2002b: V. Bianchi, *Headed Relative Clauses in Generative Syntax. Part II*, "Glott International", VI, 2002, 8, pp. 1-13.
- Cevese, Dobrovolskaja 2005: C. Cevese, Ju. Dobrovolskaja, *Sintassi russa. Teoria ed esercizi*, Milano 2005.
- Chomsky 1981a: N. Chomsky, *On the Representation of Form and Function*, "The Linguistic Review", 1981, 1, pp. 3-40.
- Chomsky 1981b: N. Chomsky, *Principles and Parameters in Syntactic Theory*, in: N. Hornstein, D. Lightfoot (a cura di), *Explanation in Linguistics*, London 1981, pp. 123-146.
- Chomsky 1981c: N. Chomsky, *Lectures on Government and Binding*, Dordrecht 1981.
- Cinque 1978: G. Cinque, *La sintassi dei pronomi relativi 'cui' e 'quale' nell'italiano moderno*, "Rivista di grammatica generativa", III, 1978, pp. 31-126.
- Cinque 1996: G. Cinque, *The Antisymmetric Program: Theoretical and Typological Implications*, "Journal of Linguistics", XXXII, 1996, pp. 447-464.
- Cinque 2009a: G. Cinque, *The Prenominal Origin of Relative Clauses*, paper presentato al *NYU Workshop on Antisymmetry and Remnant Movement*, 31.10-01.11.2003; a *LSA Summer School at Harvard and MIT*, 2005; al *Colloque de Syntaxe et Semantique*, Paris 04-06.10.2007, e al *XXXIV Incontro di Grammatica Generativa all'Università di Padova* Feb.23 2008 (*Handout e Abstract*

- disponibili online rispettivamente agli indirizzi: <<http://dspace-unive.cilea.it/handle/10278/210>>; <<http://dspace-unive.cilea.it/handle/10278/211>>.
- Cinque 2009b: G. Cinque, *The Fundamental Left-Right Asymmetry of Natural Languages*, in: S. Scalise, E. Magni, A. Bisetto (a cura di), *Universals of Language Today*, Dordrecht 2009, pp. 165-184.
- Cinque 2013: G. Cinque, *Typological Studies. Word Order and Relative Clauses*, New York-London 2013.
- Čitko 1999: B. Čitko, *Light-Headed Relatives*, "University of Pennsylvania Working Papers in Linguistics", VII, 1999, pp. 97-110.
- Cole 1987: P. Cole, *The Structure of Internally Headed Relative Clauses*, "Natural Language and Linguistic Theory", V, 1987, pp. 277-302.
- Dayal 1996: V. S. Dayal, *Locality in Wh-Quantification*, Dordrecht 1996.
- De Vries 1993: L. De Vries, *Forms and Functions in Kombai, an Awyu language of Irian Jaya*, Canberra 1993.
- De Vries 2002: M. De Vries, *The Syntax of Relativization*, Utrecht 2002.
- Downing 1978: B. T. Downing, *Some Universals of Relative Clause Structure*, in: J.H. Greenberg (a cura di), *Universals of Human Language*, IV. *Syntax*, Stanford (CA) 1978, pp. 375-418.
- Dryer 2005: M. S. Dryer, *Order of Relative Clause and Noun*, in: M. Haspelmath, M. Dryer, D. Gil, B. Comrie (a cura di), *The World Atlas of Language Structures*, Oxford 2005, pp. 366-367.
- Greenberg 1963: J.H. Greenberg, *Some Universals of Grammar with Particular Reference to the Order of Meaningful Elements*, in: J. Greenberg (a cura di), *Universals of Language*, Cambridge (MA) 1963, pp.70-113.
- Hale 1976: K. L. Hale, *The Adjoined Relative Clause in Australia*, in: R.M.W. Dixon (a cura di), *Grammatical Categories in Australian Languages*, Canberra 1976, pp. 78-105, cf. <<http://hdl.handle.net/10278/2896>>.
- Kayne 1994: R.S. Kayne, *The Antisymmetry of Syntax*, Cambridge (MA) 1994.
- Keenan, Comrie 1977: E.L. Keenan, B. Comrie, *Noun Phrase Accessibility and Universal Grammar*, "Linguistic Inquiry", VIII, 1977, pp. 63-99.

- Keenan 1985: E.L. Keenan, *Relative Clauses*, in: T. Shopen (a cura di), *Language Typology and Syntactic Description*, II. *Complex Constructions*, Cambridge 1985, pp. 141-170.
- Lavine 2003: J.E. Lavine, *Resumption in Slavic: Phases, Cyclicity, and Case*, "Formal Approaches to Slavic Linguistics", XI, 2003, pp. 355-372.
- Lehmann 1974: W.P. Lehmann, *Proto-Indo-European Syntax*, Austin 1974.
- Lehmann 1984: Ch. Lehmann, *Der Relativsatz: Typologie seiner Strukturen, Theorie seiner Funktionen, Kompendium seiner Grammatik*, Tübingen 1984.
- Milani 2014: S. Milani, *La struttura relativa dei costrutti participiali russi*, in: A. Bonola, P. Cotta-Ramusino, L. Goletiani (a cura di), *Studi italiani di linguistica slava. Strutture, uso e acquisizione*, Firenze 2014 (= Biblioteca di Studi Slavistici, 24), pp.171-192.
- Spencer 1993: D. Spencer, *Aspects of the Syntax of Relative Clauses in Colloquial and Standard Russian*, Ph.D. Dissertation, University of Toronto, Canada 1993.
- Švedova 1980: N.Ju. Švedova, *Grammatika sovremennogo ruskogo literaturnogo jazyka*, Moskva 1980.
- Szczegielniak 2005: A. Szczegielniak, *Relativization that you did*, in: *Occasional Papers in Linguistics*, XXIV, Cambridge (MA) 2005 (versione aggiornata di Ph.D. Dissertation, *Relativization and Ellipsis*, Harvard University).
- Zaliznjak, Padučeva 1975: A.A. Zaliznjak, E.V. Padučeva, *K tipologii odnositel'nogo predloženiya*, in: O.M. Michajlov (a cura di), *Semiotika i informatika: Grammatičeskie i semantičeskie problemy*, VI, Moskva 1975, pp. 51-101.

## *Abstract*

Sara Milani

*Russian Relativization Strategies*

This article is dedicated to relativization in contemporary Russian and provides an overview of the main Russian morphosyntactic relativization strategies with reference to cross-linguistic typological variation in order to better elaborate the structure of the Russian Noun Phrase (NP). According to some recent generative work (Cinque 2013), the different Relative Clause (RC) types found in the languages of the world (postnominal, prenominal, internally headed, free, correlative...) are derivable from a unique structure. This analysis, compatible with Antisymmetry (Kayne 1994), motivates a prenominal origin of the relative clause with all other types of RCs deriving from it (Cinque 2009). Moreover, typological evidence seems to indicate that prenominal RCs occupy a precise position in the hierarchy of NP functional projections. With this theoretical background, the present study describes the typological variety of Russian RCs, using data taken from the National Corpus of Russian language and tested with native speakers' judgments. In particular, three criteria have been adopted to examine Russian RCs: the seven cross-linguistic linear orders of RC and Noun Head (Dryer 2005), the presence of a resumptive pronoun in the relativization site (Lavine 2003) and, finally, the inflectional completeness of the RC (finite/ non-finite RCs). As a result, Russian relativization structures implement a very rich variety of strategies.